

Scalfaro a Milano: urgente un maggior coordinamento

Criminalità nel «triangolo» summit ieri col ministro

Alla riunione hanno partecipato magistrati, prefetti, dirigenti di polizia - Dopo la mafia delle bische e dei «colletti bianchi» ora l'attenzione si è spostata sui casinò

MILANO — Se alla «capitale economica» di anni più prosperi mancava il ricambio del non invidiabile ruolo-giudice assunto nel mondo della criminalità organizzata, eccola servita: la sanzione ufficiale, chiamiamola così, le è venuta in certo qual modo dallo stesso ministro degli Interni, Oscar Luigi Scalfaro, che ha scelto proprio il «polo» lombardo per l'annunciato vertice su una delle «più gravi malattie che affliggono lo Stato e il cittadino». Con lui hanno partecipato all'incontro di ieri in Prefettura il sottosegretario agli Interni Marino Corderi, il capo della polizia Coronas, l'alto commissario per la lotta alla mafia De Francesco, ma anche i prefetti di Milano, Torino e Genova, quest'ora comandanti di Carabinieri o Guardia di Finanza delle principali città del triangolo industriale.

illustri «famiglie» del Gambero e del Bontade. Si apre ora un terzo fronte? Proprio Scalfaro nei giorni scorsi espresse le sue preoccupazioni a proposito della «mafia delle bische». E qualcuno ne aveva dedotto che su questo punto vertesse proprio il vertice di ieri. Nessuna conferma tuttavia si è avuta, né sullo specifico tema della riunione, né sull'ipotesi di un'inchiesta milanese.

Perché dunque proprio a Milano? Le spiegazioni d'ordine generale date dal ministro sono certe: la mafia è un'altra, senza dubbio, è il fatto che a Milano è tutt'ora in corso una delle maggiori inchieste sulla clamorosa re-

tata di San Valentino: decine di arresti, beni sotto sequestro per centinaia di miliardi di valore (nel censimento del patrimonio mafioso figurano anche grandi alberghi come il Plaza a Milano e il Majestic a Roma), un documentario televisivo presentò immagini d'archivio che sembravano tratte dal film «Il Padrino»: al centro il boss mafioso Gaspare Bono (fratello di Alfredo, il «giudice della mafia»), nel giorno del suo matrimonio a New York, novembre '80, e attorno a lui la corona di amici, il fior fiore di Cosa nostra. E' insospettabili Luigi Monti e Antonio Virgilio.

Tre mesi dopo la retata de-

Zucconi è antisindacale? La redazione dice di sì

MILANO — A larghissima maggioranza, l'assemblea dei giornalisti del quotidiano milanese «Il Giorno» ha approvato ieri pomeriggio una mozione di dura critica nei confronti di Guglielmo Zucconi, direttore, accusato di avere atteggiamenti antisindacali e criticato per il metodo con cui sarebbe gestita la redazione del giornale sotto la sua direzione. L'episodio che ha provocato la presa di posizione della redazione milanese de «Il Giorno» può essere così riassunto.

Guglielmo Zucconi, direttore della pagina degli spettacoli e da due anni e mezzo di fatto funzione di direttore, è stato informato l'altro giorno dal direttore, Guglielmo Zucconi, che sarebbe stato rimpiazzato da un altro collega, professionista da soli quattro mesi. La giustificazione fornita dallo stesso direttore a voce: il Porro da qualche mese è membro del Comitato di redazione di «Il Giorno» e questo comporta un conflitto di interessi. Zucconi ha risposto che il C.d.R. ha convocato l'assemblea dei redattori. La mozione approvata con 45 voti a favore, 7 contrari e 12 astenuti, dichiara lo stato di agitazione, e denuncia come «il direttore persista in atteggiamenti e comportamenti contrari alla lettera e allo spirito del contratto», con «in questo modo un comportamento antisindacale e antisindacale». «L'articolo di Zucconi, che è direttore de «Il Giorno» da tre anni.

Uno degli imputati per Tobagi non vuole essere difeso in aula

Manfredi Di Stefano vieta al suo avvocato di parlare - Convinsse gli altri brigatisti e si appostò sotto la casa del giornalista

7 aprile, nuove accuse di Temil al «vertice» di Potere operaio

ROMA — Anche ieri, al processo del 7 aprile, che si svolge nell'aula bunker del Foro Italo, a Roma, l'elettrotecnico padovano Antonio Temil ha proseguito il suo atto di accusa contro Toni Negri e la dirigenza di Potere operaio. Temil, imputato a piede libero, ha affermato che nel corso di una riunione presieduta da Toni Negri, dopo il discioglimento di Potere operaio, si parlò di costituire un nuovo gruppo illegale. Accusa fatta in prima persona in quanto l'imputato l'ha rivolta contro se stesso confermando che egli fu chiamato ed entrò a far parte di questa struttura. L'autodifesa di Temil ha coinvolto anche il vertice di Potere operaio. A discutere con Negri, ha detto, c'erano Fiermo, Scalone, Vesce e Pincino. Temil ha parlato anche di esercitazioni armate che si tennero in un forte diroccato e di un'altra decina di esercitazioni militari con gente di Milano, di cui ebbe notizia da Egidio Monferdin. Della struttura da dare ai collettivi autonomi, ha aggiunto l'imputato, si parlò invece nel corso di una riunione che si tenne a casa di Toni Negri, a Padova.

Stampa e segreto, indignazione per la proposta del dc Casini

ROMA — Poco seria, drastica, reazionaria, ottocentesca: così viene giudicata dai direttori di alcuni dei maggiori quotidiani italiani la proposta di non far uscire per due giorni i giornali che divulgano il segreto istruttorio, avanzata a Senigallia nel convegno dei magistrati dal deputato democristiano Carlo Casini. Dice il direttore del «Messaggero», Vittorio Emiliani: «Se la diffusione del segreto istruttorio viene interpretata come un modo per creare un processo preventivo, addirittura una sentenza, sarebbe un rimedio peggiore del male tentato di difendere chi ne ha diritto con misure repressive. Tutto invece — prosegue Emiliani — va ricondotto al rapporto tra magistratura e informazione e al discorso più generale dei «segreti». Si avvia un dialogo serio per trovare su questo importante problema un codice di comportamento che salvaguardi la libertà di stampa e il riserbo istruttorio. Per il direttore del «Corriere della Sera», Alberto Cavallari, «La proposta è ottima, se si mettersero in prigione, come minimo per due anni, quei giudici che contribuiscono a violare il segreto istruttorio». Miriam Mafai, presidente della Federazione nazionale della stampa, ha dichiarato: «La proposta, più che stupida, mi lascia indignata. Diritto va in senso opposto a quanto ci aveva detto il ministro Martinazzoli, il quale si era dichiarato disposto a esaminare il problema del segreto istruttorio in un ampio confronto con noi». Miriam Mafai ha anticipato che la questione verrà discussa in forma organica mercoledì dalla giunta della FNSI, che dovrà avanzare proposte in positivo, respingendo gli attacchi alla libertà di stampa.

Paola Boccardo

Belluno: giunta di sinistra con sindaco socialdemocratico

BELLUNO — Nella tarda serata di ieri il Consiglio comunale di Belluno ha eletto con 20 voti su 40 il sindaco socialdemocratico Gaetano Toscano e una giunta di sinistra composta da PCI PSI PSI. Dopo oltre trenta anni la Democrazia cristiana a Belluno passa così all'opposizione e una Giunta di sinistra subentra alla precedente Giunta centrista (DC PSDI PRI PLI). In questo centro del Veneto si era votato nel giugno scorso.

Così Sindona voleva mandare i «suoi» miliardi negli USA

MILANO — È continuato anche ieri, al processo Sindona, l'interrogatorio di Gian Luigi Clerici, già direttore generale della Banca Privata Finanziaria. Si è ricostruita la manovra di finanziamento attraverso la quale la Banca Privata Finanziaria e la Banca Unione versarono a Daniel Porco, uomo di Sindona negli USA, 45 milioni di dollari per l'acquisto della Franklin Bank, lo strumento attraverso il quale il banchiere contava di trasferire oltre oceano il suo traballante impero. La cosa, come si sa, andò male: la Franklin, nelle mani di Sindona fallì anche prima del crack delle banche in Italia, e per quella bancarotta egli si trova attualmente nel carcere di Oltsville.

Il generale Basilio Cottone capo di S.M. dell'Aeronautica

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha nominato ieri il generale Basilio Cottone capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica. Cottone subentra al generale Bartolucci, nominato recentemente capo di Stato Maggiore della Difesa. Il generale di Squadra aerea Cottone è nato a Raccula (Messina) il 19 luglio 1928 e proviene dall'Accademia aeronautica dove è stato nominato sottotenente pilota nel 1948.

Pertini oggi a Imola inaugura stabilimento municipalizzato

BOLOGNA — Il presidente della Repubblica Sandro Pertini sarà oggi ad Imola. Ha infatti accolto l'invito della CISP-EL di inaugurare il nuovo stabilimento delle aziende municipalizzate Imolesi che gestiscono i servizi dell'energia elettrica, dell'acqua, del gas e delle farmacie. L'AMI è una delle 500 aziende della CISP-EL e festeggia quest'anno l'80° anniversario della sua fondazione. L'arrivo di Pertini è previsto alle 15.30 alla sede dell'AMI ad Imola in via Casalegno. Ad accogliere il Presidente ci saranno il sindaco Bruno Solari, il presidente dell'AMI Arduino Capra, il presidente della CISP-EL Armando Sarli.

Il Partito

L'assemblea del gruppo comunista del Senato è convocata oggi martedì 18 ottobre alle ore 10.

Il comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per oggi, martedì 18 ottobre, alle ore 10.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di mercoledì 19 ottobre.

La graduatoria della sottoscrizione

Siamo ad un passo dall'obiettivo dei trenta miliardi

ROMA — La graduatoria della sottoscrizione per il partito e la stampa comunista giunta alla 19ª settimana — mostra che siamo ormai a ridosso dell'obiettivo dei 30 miliardi. La «novità» è il sorpasso che la Federazione di Crema ha effettuato nelle percentuali relative ai propri obiettivi, nei confronti della Federazione di Modena. Anche le Federazioni estere sono giunte al 95,15% dell'obiettivo.

Federazione	Somma raccolta	%	909.750.000	73,84
Bologna	2.790.000.000	132,06	78.450.000	72,77
Crema	114.688.000	128,00	30.000.000	71,92
Modena	2.130.000.000	121,37	30.000.000	71,43
Ferrara	845.000.000	119,88	54.670.000	71,00
Mantova	405.700.000	117,32	39.500.000	70,54
Reggio Emilia	330.000.000	113,01	65.000.000	70,15
Rieti	42.033.000	111,20	80.360.000	70,00
Varese	305.000.000	110,63	36.260.000	70,00
Cagliari	170.000.000	110,39	45.760.000	70,00
Prato	276.100.000	105,48	161.700.000	70,00
Siracusa	117.500.000	104,91	22.852.000	68,01
Asola	52.224.000	96,00	30.954.000	67,00
Piacenza	210.500.000	104,21	55.000.000	65,68
Massa Carr.	147.200.000	104,10	30.000.000	64,94
Como	180.000.000	104,24	59.105.000	63,97
Forlì	500.000.000	101,21	34.000.000	63,91
Crotone	102.000.000	101,19	53.000.000	63,56
Novara	202.500.000	101,15	127.013.000	63,44
Enna	706.000.000	101,14	71.885.000	62,62
Trapani	192.000.000	100,10	66.808.000	61,88
Savona	33.916.000	100,03	63.000.000	60,00
Enna	65.800.000	100,00	35.000.000	57,38
La Spezia	338.800.000	100,00	58.000.000	55,81
Perugia	321.224.000	99,00	38.000.000	52,20
Viterbo	138.600.000	99,10	35.650.000	46,30
Rimini	235.600.000	99,41	86.000.000	45,95
Brescia	580.000.000	99,11	36.670.000	34,92
Agrigento	83.200.000	99,05	48.000.000	34,63
Treviso	163.000.000	98,78	96.611.000	31,38
Asi	62.700.000	98,30	23.800.000	27,56
Milano	1.950.000.000	97,50	92.281.100	117,58
Venezia	373.200.000	96,94	66.000.000	104,78
Padova	235.500.000	96,12	4.328.296.000	98,69
Pisa	213.489.000	96,31	1.338.547.825	92,74
Lecco	131.670.000	95,10	1.506.445.462	89,73
Alessandria	296.000.000	94,18	598.852.000	89,49
Verbania	119.592.000	91,99	1.715.385.000	89,08
Gorizia	147.500.000	91,69	5.351.541.268	87,55
Pavia	310.000.000	91,54	391.414.000	82,72
Vicenza	92.192.000	91,48	398.087.000	79,43
Cremona	176.758.000	88,29	765.238.000	76,45
Caserta	92.505.000	88,10	705.583.000	73,70
Teramo	148.000.000	87,37	701.239.000	73,12
Verona	800.000.000	86,58	1.205.000.000	72,62
Imperia	85.729.462	86,25	57.832.000	67,72
Belluno	80.000.000	84,44	270.770.000	65,12
Bielva	84.890.000	84,42	114.105.000	64,69
Lecco	80.000.000	85,51	86.000.000	62,05
Parma	304.000.000	84,44	486.761.000	59,30
Sonno	150.000.000	84,42		
Frosinone	1.150.000.000	84,34		
Bergamo	181.620.000	84,24		
Ascoli Piceno	154.000.000	83,33		
Livorno	484.633.369	82,81		
Genova	750.000.000	82,54		
Vercelli	101.433.000	82,33		
Obbia	25.112.000	81,53		
Grosseto	290.376.000	81,34		
Siena	394.240.000	80,00		
Portofino	72.753.200	78,94		
Verona	187.358.624	78,72		
Chieti	66.944.000	78,39		
Pistoia	250.368.000	77,04		
Ancona	185.873.000	76,60		
Trapani	65.000.000	77,38		
Pesaro	237.652.000	77,16		
Pescara	353.490.000	76,51		
Belluno	44.808.000	76,21		
Udine	115.567.000	75,04		
Avellino	39.856.000	74,92		
Pescara	81.540.000	74,30		
L'Aquila	51.747.000	73,92		

Federazione	Somma raccolta	%	909.750.000	73,84
Emil-Rom.	9.281.100.000	117,58	45.000.000	100,00
Val d'Aosta	66.000.000	104,78	18.000.000	100,00
Lombardia	4.328.296.000	98,69	22.000.000	100,00
Veneto	1.338.547.825	92,74	12.000.000	100,00
Liguria	1.506.445.462	89,73	6.000.000	100,00
Umbria	598.852.000	89,49	3.000.000	100,00
Piemonte	1.715.385.000	89,08	1.000.000	100,00
Friuli V.G.	5.351.541.268	87,55	2.000.000	100,00
Toscana	391.414.000	82,72	1.000.000	100,00
Sardegna	398.087.000	79,43	1.000.000	100,00
Abruzzo	765.238.000	76,45	1.000.000	100,00
Marche	705.583.000	73,70	1.000.000	100,00
Sicilia	701.239.000	73,12	1.000.000	100,00
Campania	1.205.000.000	72,62	1.000.000	100,00
Molise	57.832.000	67,72	1.000.000	100,00
Calabria	270.770.000	65,12	1.000.000	100,00
Basilicata	114.105.000	64,69	1.000.000	100,00
Trentino A.A.	86.000.000	62,05	1.000.000	100,00
Puglia	486.761.000	59,30	1.000.000	100,00

Liberato l'handicappato rapito. Ucciso un bandito

NUORO — Paolo Ivano Mulas, il giovane handicappato di 17 anni rapito mercoledì scorso nel Nuorese è stato liberato dalla polizia che ha ingaggiato un conflitto a fuoco con i rapitori, uccidendo uno di essi. Un altro, pare ferito, è riuscito a scappare e viene ricercato da un ingente spiegamento di polizia e carabinieri.

Il giovane — che è in buone condizioni di salute — era tenuto dai banditi in una grotta vicino all'abitato di Oliena, paese ad una decina di chilometri da Nuoro. La polizia ha intercettato i banditi mentre si dirigevano verso la grotta.

Al termine del conflitto a fuoco uno dei banditi è rimasto a terra, ucciso sul colpo, mentre un altro è riuscito a fuggire. Il bandito ucciso non è stato per il momento identificato. Si tratta di un giovane dall'apparente età di 28-35 anni. Il bandito indossava, tra l'altro, un berretto militare che ha ricamato nella fodera alcune parole (Monelli Roi, Enotria), la sigla BR (che gli inquirenti non escludono sia quella delle brigate rosse) e una stella.

Fausto Buffarelli



I socialisti, dopo l'arresto di un loro assessore, lasciano le cariche

Savona, si dimette la giunta di sinistra

Il sindaco comunista: «Sono venuti meno i presupposti sui quali si era formata» - Le ripercussioni del caso Teardo e della crisi del PSI savonese - Venerdì probabilmente cade anche il pentapartito in Provincia - Verso un monocoloro PCI al Comune?

Del nostro corrispondente SAVONA — Il sindaco e la giunta di sinistra del Comune di Savona si sono dimessi. Ieri mattina infatti, i tre assessori socialisti (il vice sindaco Carlo Zanelli, Luciano Locci e Franco Ceroni) hanno formalizzato le dimissioni annunciate una settimana fa e che si aggiungono a quelle dell'assessore Massimo De Dominicis, in carcere per la vicenda Teardo. Subito dopo la giunta ha presieduto una riunione in cui il sindaco Scardoni ed i quattro assessori comunisti hanno rinunciato ai rispettivi incarichi nell'Amministrazione. «Sono venuti meno i presupposti sui quali si era formata la giunta da me presieduta dal 25 gennaio dello scorso anno — ha dichiarato Scardoni — e quindi l'unica alternativa corretta, di fronte

al disimpegno socialista, è quella delle dimissioni anche degli assessori comunisti». La crisi è dunque aperta in Comune e venerdì lo sarà quasi certamente anche nella Amministrazione provinciale di Savona, come conseguenza delle decisioni che il PSI, attraverso il commissario onorevole Intini designato a reggere le sorti della Federazione provinciale socialista, aveva reso noto la settimana scorsa. Il calendario della crisi prevede per domani un incontro tra le delegazioni del PCI, della Sinistra indipendente e del PSI, giovedì incontro tra i rappresentanti del pentapartito; venerdì riunione del Consiglio comunale per la presa d'atto delle dimissioni della giunta. Sempre venerdì si riunirà anche il Consiglio provinciale.

L'onda lunga dell'affare Teardo, il grosso scandalo delle tangenti su appalti, lottizzazioni ed altro ancora, con venti persone in carcere, ha indotto la Federazione socialista a due presidenze (Camera di commercio e IACP) decapitate, amministratori sociali-

sti di enti locali ed economici con le manette al polsi, ha sconvolto il partito socialista savonese e di fatto ha finito per ripercuotersi sugli enti eletti, USL compresa.

Gli sbocchi? Si parla di un mesocorona temporaneo, in Comune coi comunisti e in Provincia con la DC e con l'appoggio «tecnico» del PSI. I comunisti rilevano innanzitutto la gravità e l'urgenza dei problemi economici e sociali che rendono indispensabile la soluzione in tempi brevi della crisi. «Sono disponibili — afferma il comunista — a garantire comunque in accordo con il PSI e con le altre forze politiche, per quanto riguarda i modi e le forme e per un periodo transitorio, il governo della città».

Una trasmissione televisiva su «maschi e femmine» in classe

La foglia di fico della scuola

ROMA — «È solo a incominciare dalla terza che si capisce cos'è il sesso...» La «terza» è quella elementare e la preside di un compunto bimbo milanese, sicuro del fatto suo. E che succede quando i bambini «capiscono il sesso?»

«Che i maschi si dividono dalle femmine, giocano per conto loro», spiega ancora, rammaricato. Fer fortuna una compagna di classe, a cui è stata spiegata una po' di antropologia, porta una nota di speranza annunciando che «queste cose non succedono nelle tribù dove i bambini stanno sempre tutti nudi, loro non hanno problemi a stare insieme».

Questo squarcio di vita scolastica è stato ripreso da una troupe televisiva e fa parte di una trasmissione televisiva dal titolo austero: «Questioni educative, maschio e femmina nella scuola». Ma non è bastata la serietà della titolazione, né che il programma fosse prodotto dal Dipartimento Scuola Educazione della RAI, né i criteri scientifici della trasmissione, indirizzata al corpo insegnante, ai genitori, agli alunni: il mar-

chilo di «osceno» è stato impresso a scatola chiusa sulle cinque puntate. E, quindi, la conseguenza è stata la censura. Il programma, già pronto per la programmazione lo scorso marzo, è stato bloccato, in attesa di una revisione (o, meglio, di una «revisione»). Martedì scorso abbastanza in sordina, è finalmente andata in onda la prima delle quattro puntate. «Parlano i problemi», dopo che un altro «intoppo» c'era stato a maggio, quando la prevista messa in onda era «saltata» a causa delle elezioni, perché compaiono le interviste ad alcuni candidati. Siasera sulla Rete 2 alle 16.30, vedremo la seconda.

«Parlano i problemi» (cioè la prima parte) ha mostrato, bruscamente, le inesattezze, le contraddizioni, gli errori di impostazione didattica, dimostrando che a scuola, spesso, il sesso non solo è tabù, ma è trattato anche in modo sbagliato. Ma ci sono anche intelligenti tentativi di spiegare ai ragazzi cosa significa essere maschio ed essere femmina.

«Parlano i corpi» (educa-

zione fisica, educazione artistica, drammatizzazioni teatrali utilizzate per «conoscere», per abbattere le barriere fisiche, ma soprattutto psichiche che dividono i ragazzi a scuola) è la puntata di siasera: quella dello «scandalo». Anche se l'unico scandalo, come si è poi visto, è aver provato a parlare di sesso rivolgendosi al mondo della scuola.

I ragazzi protagonisti delle trasmissioni sono scolari di tutte le età: i più vivaci sono i più piccoli, con le loro «verità» e la loro avversione per quelle «differenze» che impediscono tanti giochi in comune. E il vediamo così in un grande girotondo finale in cui fanno i grandi e mimano le movenze vezzose delle «mannequin» (i maschi) o mostrano i bicipiti come mister muscolo (le bimbe): un grande sberleffo a tutti quelli che hanno paura di affrontare il «problema sesso». Marina Colonna e Rossana Pace, che hanno realizzato il programma, hanno scelto di dare l'ultima parola a chi sta dietro la cattedra, privilegiando quei professori che hanno cerca-

Silvia Garambois